



010/2015

Redazione: via Argentina Altobelli 5 – 46100 Mantova * tel. 0376 202218 / 202224 / 202225 – fax. 0376 320453 email: mantova@flcgil.it * sito: www.cgil.mantova.it/FLC | sito regionale: www.flccgil.lombardia.it | sito nazionale: www.flcgil.it

agenzia diffusa normalmente il giovedì via email | diffondere mediante affissione all'albo sindacale

Ecco come cambiano l'Italia e la Scuola

Primo cambiamento: la grammatica!

UN'ANNO con l'apostrofo è davvero un cambiamento!



L'errore di ortografia **dove proprio non ci voleva**, nel volantino che annunciava l'incontro del premier Matteo Renzi con il mondo della scuola, previsto per il prossimo 22 febbraio a Roma: «2014/2015, **un'anno** (con l'apostrofo, ndr) di governo». Un errore che ha causato non poco imbarazzo, visto che è stato **rilanciato dall'account su Twitter di Pd Scuola**, con l'immagine che è stata poi rimossa e ripubblicata. Corretta.

#buonascuola ???

Provvedimenti attuativi su "La Buona Scuola", incontro con la Ministra Giannini

Poche e generiche informazioni. Il silenzio della Ministra che non dà risposte alle tante emergenze sollevate dal sindacato. Per la FLC CGIL senza rinnovo dei contratti e con la conferma dei 2.020 tagli ATA si va alla mobilitazione.

17/02/2015

Si è svolto il 16 febbraio 2015 l'incontro con la Ministra Giannini sui provvedimenti attuativi del piano governativo "La Buona Scuola" e sulla legge di stabilità 2015. Tale incontro è stato fissato su sollecitazione dei sindacati scuola che hanno denunciato ripetutamente una gestione poco accorta delle relazioni sindacali da parte dello stesso Miur.

La Ministra ha aperto l'incontro ribadendo cose già note che possiamo riferire a questi due punti che saranno oggetto di una prossima attuazione per decreto

1. piano di stabilizzazione dei precari fino all'esaurimento delle graduatorie permanenti (Gae). Fatta questa operazione ci sarà l'immediata riattivazione dei concorsi pubblici

2. definizione dei criteri per una nuova carriera per i docenti che tenga conto anche dell'anzianità di servizio.

La prima operazione allo studio degli uffici ministeriali ha come finalità quella di sanare una piaga storica della scuola (il precariato). Da questo punto di avvio si vuol prendere l'occasione per un ripensamento generale della scuola che dovrebbe essere finalizzato all'ampliamento dell'offerta formativa e alla qualità dell'insegnamento. Il nuovo modo di intendere la carriera si baserà sui due elementi caratterizzanti della professione docente: valutazione della prestazione e formazione. Quest'ultima riguarderà sia i neo assunti che il personale già in servizio e si svolgerà per tutto l'arco della carriera professionale.

Inoltre, stando all'informativa che ci è stata data dalla Ministra, ci sono altri temi (quali?) che saranno invece oggetto di un disegno di legge.

Quindi carriera e stabilizzazioni seguiranno il percorso della decretazione d'urgenza. Gli altri temi (che peraltro non stati esplicitati) avranno i tempi più distesi della discussione parlamentare.

La Ministra, fatta questa brevissima introduzione, ha chiesto subito dopo ai sindacati di esprimere le loro opinioni sugli argomenti trattati, ricordando che queste riunioni sono una sorta di lavoro in progress per raccogliere elementi utili per la stessa amministrazione ai fini della stesura dei provvedimenti di cui sopra.

Le richieste del Segretario Generale della FLC CGIL

Nel suo intervento Domenico Pantaleo ha affrontato le questioni oggi sul tappeto riguardanti, ciascuna di esse, la vita concreta delle persone e la qualità del servizio.

Carriera docenti e merito. È stata ferma la richiesta di non intervenire con la legge, né per Decreto né per ddl, sulle materie contrattuali (orario, salario, carriera).

Urge l'avvio immediato delle trattative contrattuali per il contratto scuola scaduto dal 2009 con l'impegno a mettere le risorse necessarie sia per superare l'emergenza salariale dei lavoratori sia per la valorizzazione professionale. Il riconoscimento delle esperienze (attuali fasce di anzianità) deve essere combinata con il riconoscimento delle competenze professionali e del lavoro cooperativo. Escludiamo la valutazione individuale che metterebbe in competizione colleghi e figure senza fare il bene della scuola. Su questi argomenti il Governo agisca tramite l'Atto di indirizzo ma non per legge.

Il contratto esaminerà gli aspetti di salario, orario, formazione, carriera in connessione evidenti con il salario.

La stessa consultazione online ha difeso la progressione per anzianità sia pur integrata/affiancata da un sistema di valorizzazione aggiuntivo, ma su questo noi siamo disponibili alla più ampia discussione nella sede propria che è il Contratto.

I provvedimenti di legge devono stare nel loro proprio alveo sulle tradizionali materie: ordinamenti, assunzioni, reclutamento previo confronto sindacale.

Stabilizzazione del personale precario, di tutto il personale precario che ha i requisiti previsti dalla sentenza della Corte di giustizia Europea: più di 36 mesi di servizio. È necessario prevedere una fase transitoria per l'assorbimento di tutto il precariato (gae, pas) con i suddetti re-

quisiti prima di bandire i prossimi concorsi. Nei processi di stabilizzazione va affrontato anche il destino delle terze fasce.

Organico funzionale dei docenti per interventi di qualità come: la diminuzione alunni per classe, riduzione della dispersione, valorizzazione dell'orientamento, attenzione alle aree svantaggiate del Paese, incremento della didattica laboratoriale, oltre che per le brevi supplenze.

Organico funzionale per il personale ATA che va inserito nel decreto di prossima attuazione per l'importanza di questa categoria ai fini del progetto formativo della scuola. La stabilità e la funzionalità di questo personale sono una condizione per una scuola giusta. Tutte le scuole, a partire da quelle del primo ciclo, hanno bisogno degli assistenti tecnici, anche dove adesso non sono previsti.

Le posizioni economiche del personale ATA. Su questo tema occorre un chiarimento giacché il MEF non vuole pagare i lavoratori da gennaio 2015, come dovrebbe avvenire, ma dal settembre 2015. NO al rimpallo delle responsabilità.

Ritiro dei tagli previsti dalla legge stabilità 2015: situazione ingestibile, soprattutto nelle scuole plurisedi. Altri tagli, oltre quelli Gelmini Tremonti non ce li saremmo aspettati. In alcune realtà non si aprono le scuole visto che si tagliano non solo assistenti amministrativi ma anche collaboratori scolastici.

La scuola soffre di burocrazia. Il lavoro degli ATA è aumentato nonostante le innovazioni tecnologiche. La FLC CGIL ha presentato trentadue azioni possibili per sbloccare la scuola dalle molestie burocratiche: adeguare i tempi al 1 settembre, trasferire i fondi dal 1 settembre, restituire i fondi anticipati dalle scuole per pagare i supplenti negli anni passati e mai restituiti, permettere il 5 per mille ed evitare sottoscrizioni private interessate, spostamento fuori dalle scuole delle pratiche non scolastiche ma solo burocratiche (graduatorie, stipendi, pensioni, ricostruzioni di carriera).

Ritiro delle misure sulle supplenze previste nella finanziaria (le scuole non ce la faranno). Non chiamare i docenti per le supplenze fin dal primo giorno è un errore: già oggi le classi sono divise fra le altre (classi ancor più pollaio), figuriamoci con questi nuovi tagli. Impedire la chiamata dei supplenti ATA e mettere a carico del fondo di istituto (già dimezzato) lo straordinario per le sostituzioni aumenterà il disagio delle scuole.

Ritiro misura Esami di stato. Sbagliato parlare di riforma degli esami di stato legandola a questioni di risparmio, così com'è sbagliato affidare al solo consiglio di classe la valutazione finale del ciclo di studio secondario di secondo grado.

Retribuzione dei dirigenti scolastici. Il Governo ha assunto con i dirigenti scolastici un impegno che deve essere rispettato. Questo può avvenire ripristinando il fondo per la retribuzione di posizione e risultato (che è stata tagliata dal 2010 in poi).

Superamento della esternalizzazione dei servizi ausiliari nella scuola. Si deve trovare una soluzione che assicuri la continuità e l'efficacia dei servizi ausiliari nella scuola. Le quote di organico accantonate, circa 12.000 posti, vanno scongelate con una progressiva internalizzazione dei servizi.

CNPI: a quando l'indizione delle elezioni? La scuola non può continuare ad essere l'unica istituzione che non ha una sua rappresentanza. I provvedimenti senza il parere del CNPI continuano a camminare sul profilo dell'illegittimità formale. La FLC ha fatto ricorso (vinto per ben due volte) contro questa mancata proroga.

Valutazione di sistema. Nel ribadire la nostra critica al sistema di valutazione abbiamo chiesto una riflessione sull'efficacia delle prove Invalsi e sulle funzioni dell'Istituto nazionale come sulla necessità di un radicale ripensamento del DPR 80 che abbiamo impugnato. Nel regolamento sono stati inventati organismi non presenti nella legge (la Conferenza di coordinamento e i nuclei esterni), si fa ricorso a valutatori esterni e non solo agli ispettori (come sempre prevede la legge), si dividono le scuole in quelle che si autovalutano e quelle che subiranno la valutazione esterna, si sconfinano nella valutazione del personale a partire dai dirigenti scolastici. La stessa autovalutazione si sta configurando come un'operazione burocratica piuttosto che come un processo partecipato e democratico.

Dalle nostre richieste, come le abbiamo espresse finora, risultano proposte, idee e progettualità su tutti gli argomenti che oggi sono sul tappeto e che spesso sono alternativi a quelli proposti dal governo. Anzi, prendono in esame temi che non sono nemmeno oggetto di valutazione da parte dello stesso. È il caso della diminuzione degli alunni per classe o dell'organico funzionale ATA. Ci sono molte cose che si possono fare per legge ma non deve essere e non è il caso del rapporto di lavoro: la sua regolazione deve nascere dal coinvolgimento del sindacato e di tutti gli attori che vivono e operano nelle scuole per dare risposte adeguate alla qualità del lavoro e alla qualità del servizio. È stata infine sollevata la necessità per tutti i lavoratori appartenenti in materia pensionistica a quota 96.

Le conclusioni della Ministra alla fine della consultazione anche in risposta alle questioni sollevate dal nostro Segretario generale

- apertura di tavoli di merito con i sindacati scuola sui contenuti del decreto ma solo dopo l'emanazione (tempi previsti fine febbraio)
- inserimento di uno specifico emendamento, nel decreto di prossima emanazione, per superare il problema della decurtazione della retribuzione dei dirigenti scolastici
- l'indizione nei prossimi mesi delle elezioni per il nuovo Consiglio Scolastico Nazionale dell'Istruzione.

Nessuna risposta c'è stata data da parte della Ministra su temi di pregnanza politica come il rinnovo del contratto nazionale, sullo strumento che si intende utilizzare per definire orario, salario, carriera e formazione dei docenti. Silenzio assordante sulle tante problematiche relative al personale ATA sul quale stanno per abbattersi un ulteriore sciaguratissimo taglio di organico e il blocco delle assunzioni degli assistenti amministrativi.

Le nostre considerazioni finali

Giudichiamo molto negativo l'incontro e assolutamente inadeguata persino l'informazione. Si parla del destino di diverse centinaia di migliaia di precari, del lavoro di circa 1 milione di docenti e ATA. La pregnanza politica delle tante emergenze che sono sul tappeto avrebbe richiesto più trasparenza e maggiore assunzione di impegni su alcuni punti significativi. Siamo di fronte a decisioni unilaterali e autoritarie. Pertanto si rafforzano le ragioni delle mobilitazioni già messe in campo dalla FLC insieme agli altri sindacati a partire dal presidio di oggi sui precari. Ma le ragioni della protesta vanno avanti per ridare dignità e valore al lavoro e al ruolo della scuola pubblica. Con le altre organizzazioni sindacali valuteremo le necessarie azioni di lotta. E' fondamentale allargare il fronte delle alleanze sociali per rispondere all'attacco alla scuola pubblica e alle condizioni di lavoro

IN EVIDENZA

Sulla dirigenza scolastica un buon risultato dell'iniziativa del sindacato

La Ministra Giannini assume l'impegno a dare soluzione al problema della decurtazione del Fondo per la retribuzione dei dirigenti.

17/02/2015

Nell'incontro con la **Ministra Giannini** del 16 febbraio 2015 sui provvedimenti attuativi del piano governativo "**La Buona Scuola**" e sulla **legge di stabilità 2015** registriamo con soddisfazione che la mobilitazione dei dirigenti scolastici, promossa dalla FLC CGIL insieme alle altre organizzazioni sindacali, ha ottenuto un primo risultato. A conclusione dell'incontro la Ministra Giannini ha risposto alle nostre sollecitazioni che ponevano la questione del taglio del **Fondo per la retribuzione di posizione e di risultato dei dirigenti scolastici** assumendo l'impegno di introdurre nei prossimi provvedimenti del Governo una norma che **riporta il Fondo** alla consistenza contrattata nel 2012/2013.

Si tratta di un provvedimento che riconosce il **valore della professionalità dei dirigenti** e cancella una ingiustizia perpetrata soprattutto nei confronti dei dirigenti entrati nei ruoli negli ultimi anni. Essi infatti hanno dovuto farsi carico di una gestione delle scuole diventata più complessa per le accresciute dimensioni e per l'aumento delle responsabilità ed hanno ricevuto una retribuzione più bassa di quella dei loro colleghi più anziani nella funzione.

La FLC CGIL **vigilerà sulla formulazione** delle norme introdotte nei prossimi provvedimenti perché siano pienamente rispettati i diritti retributivi e contrattuali dei dirigenti scolastici proseguendo nel suo **impegno a difesa** della dirigenza scolastica.

Agenzia Entrate: tassazione delle forme pensionistiche complementari

Publicato il 13 feb 2015

L'Agenzia delle Entrate ha pubblicato la [circolare n. 2/E del 13 febbraio 2015](#), con la quale fornisce **chiarimenti in ordine alle novità fiscali** introdotte dall'articolo 1 della [legge 23 dicembre 2014, n. 190](#) (Legge di Stabilità 2015) **in materia di tassazione delle forme pensionistiche complementari**. In particolare, il comma 621 dell'articolo 1 ha aumentato al 20% la misura dell'imposta sostitutiva di cui all'articolo 17, comma 1, del [decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252](#) da applicare sul risultato di gestione maturato nel periodo di imposta dalle forme di previdenza complementare. Il successivo comma 622 contiene misure riguardanti la modalità di determinazione della base imponibile del predetto risultato di gestione delle forme di previdenza complementare, volte ad assicurare che i redditi dei titoli del debito pubblico italiani e di Paesi collaborativi, percepiti da forme pensionistiche complementari, siano sottoposti ad imposizione nella misura del 12,50%. Infine, il comma 624, in deroga allo Statuto del contribuente, prevede che la nuova misura di imposizione si applichi sostanzialmente dal periodo d'imposta 2014 con modalità di determinazione della base imponibile che assicurino l'imposizione nella previgente misura dell'11,50% relativamente al risultato di gestione riferibile alle erogazioni effettuate nel corso del 2014.
Fonte: Agenzia delle Entrate

L'ANGOLO DEL SEGRETARIO

COMUNICATO STAMPA CONGIUNTO: CGIL / FLC CGIL MANTOVA A PROPOSITO DELLA "SETTIMANA CORTA"

La notizia di un calendario scolastico costruito sulle conseguenze del taglio operato dalla Regione Lombardia al fondo dei trasporti pubblici locali rappresenta un'inaccettabile condizione che deprime l'importanza del progetto educativo e didattico in un territorio.

Se questa operazione dovesse andare in porto, assisteremmo ad un pesante condizionamento nei confronti dell'autonomia scolastica: definire un calendario settimanale del tempo-scuola è una prerogativa dei Consigli d'Istituto delle singole Scuole dove tutte le componenti (dal dirigente agli ATA, ai docenti, alle famiglie e -soprattutto- agli studenti) possono confrontarsi su un modello orario coerente con l'indirizzo di studi. Mettere un paletto così netto e forte, per causa maggiore, indebolisce il ruolo dell'Organo Collegiale.

Senza contare che il danno maggiore sarebbe in capo alla didattica, ovvero all'organizzazione di percorsi di studio di istituti che settimanalmente erogano ben oltre le 30 ore di tempo-scuola: la compressione del tempo-scuola nella "settimana corta" incide per forza di cose sulla qualità del servizio educativo e formativo.

Ci sono inoltre da risolvere problemi logistici che riguarderebbero non solo gli spazi e le risorse (umane) per garantire la presenza a Mantova, in ambienti protetti e custoditi, di oltre un migliaio di studenti in pausa pranzo, ma anche

gli stessi trasporti: saranno sufficienti le corse attualmente previste per riportare a casa gli alunni all'uscita di scuola tutti i pomeriggi? O sarà necessario provvedere ad intensificare le corse in concomitanza con l'orario di uscita? a quel punto saremmo punto e daccapo.

Al di là di ogni forma ideologica, appare evidente che il problema nasce da scelte di politica economica sbagliate impostate ancora una volta sui tagli lineari, dove non vengono presi in considerazione i riverberi sui territori. Non siamo contrari in linea di principio alla settimana corta, siamo fermamente contrari alla modalità con cui si è giunti a questa soluzione, lesiva dell'autonomia scolastica e del diritto allo studio, ma soprattutto poco partecipata. Si tratta di una riorganizzazione della scuola che segna un radicale e irreversibile cambiamento, per queste ragioni, invitiamo la Provincia a sospendere per 60 giorni la delibera sulla "settimana corta", a verificare con gli attori presenti sul territorio, anche in forza delle richieste fatte alla Regione, per il reperimento di risorse aggiuntive per una volta non a danno dello 'stato sociale' (scuola, sanità, servizi al cittadino) ed a convocare tutte le componenti (dirigenti, docenti, ATA, studenti e sindacati) coinvolgendole insieme per trovare una soluzione partecipata e condivisa.

Mantova, 16/02/2015

Massimo Marchini
(Segretario Generale CGIL Mantova)

Massimiliano De Conca
(Segretario Generale FLC CGIL Mantova)

Protesta alla fermata Apam contro il taglio dei pullman scolastici

Flash mob del collettivo studentesco Hic sunt leones nella struttura di viale Risorgimento per contestare l'introduzione della settimana corta nelle superiori per far fronte allo stop del trasporto scolastico. Venerdì pomeriggio l'assemblea dei ragazzi.

MANTOVA. *Protesta degli studenti delle scuole superiori contro la futura sospensione del servizio scolastico dei pullman e della contestuale necessità di introdurre nelle superiori la settimana corta. Un gruppo di ragazzi del collettivo Hic sunt leones ha srotolato uno striscione contro la settimana corta nella fermata passante dei pullman in viale Risorgimento nell'ora di massima affluenza di studenti delle scuole superiori, vale a dire attorno alle 13, orario d'uscita dagli istituti che si trovano in zona.*

Il flash mob, come lo hanno definito i ragazzi, è servito in realtà ad annunciare l'organizzazione di un'assemblea sulla questione nel pomeriggio di domani, venerdì 20. I ragazzi hanno anche acceso alcuni fumogeni per richiamare l'attenzione. Il taglio delle corse del sabato, deciso dalla Provincia in seguito al taglio di risorse da parte della regione in materia di trasporto pubblico, ha sollevato molte proteste nel mondo della scuola, dai presidi agli organismi collegiali che vedono al proprio interno anche i rappresentanti degli studenti e dei genitori

da La Gazzetta di Mantova del 19 febbraio 2015

Presidio precari scuola: ancora nessuna risposta concreta per le stabilizzazioni

Una delegazione è stata ricevuta dai funzionari del Ministero dell'Istruzione.

17/02/2015

Il 17 febbraio 2015 si è svolto il [presidio](#) indetto dalla FLC CGIL, dalla CISL Scuola e dalla UIL Scuola al Ministero dell'Istruzione per rivendicare il diritto alla stabilizzazione di tutti i precari della scuola.

Il variegato mondo del precariato ha affollato le scale del Ministero, accompagnato dalla musica di una banda. Erano presenti anche rappresentanti della "quota 96" che sono la dimostrazione dei guasti operati dalla Riforma Fornero e della volontà politica di non facilitare il turnover.

Avevamo chiesto da tempo un incontro per la giornata di oggi e quindi preparata la delegazione che, però, ha dovuto attendere a lungo prima di essere ricevuta. Il perché è stato chiaro nell'incontro che si è svolto alla presenza del dottor Pinneri e del dottor Chiappetta.

A una decina di giorni dall'emanazione di provvedimenti per la Scuola che dovrebbero riguardare soprattutto le stabilizzazioni, il Governo è ancora in alto mare, isolato dal Parlamento e dal sindacato, chiuso quindi ai processi democratici di confronto. Infatti nessuna risposta concreta è stata data alle numerose domande poste dalla delegazione. Si tratta di un risultato analogo, se non peggiore, di quello dell'[incontro con il Ministro](#) del 16 febbraio.

La FLC CGIL ha chiesto che sia aperta una interlocuzione tra amministrazione e sindacati per fotografare insieme la realtà del precariato della scuola e individuare le soluzioni per garantire il lavoro a quanti oggi, a vario titolo, lo attendono. Va bloccato il concorso che oggi rischia di espellere dalla scuola chi ne ha garantito il funzionamento in questi anni con regolari contratti, sottoscritti dall'Amministrazione.

La FLC CGIL non ritiene che il Governo stia investendo nella scuola pubblica, perché il miliardo presente nella legge di stabilità è frutto anche di tagli alle supplenze e al personale ATA, che già ne paga i costi.

L'incontro di oggi ha confermato una tragica realtà: l'istruzione e il lavoro sono nel mirino del Governo, come per i governi precedenti. Non basta la retorica dell'innovazione che il premier Renzi ricorda a ogni piè sospinto per dare risposte alle centinaia di migliaia di lavoratrici e lavoratori precari della scuola.

La FLC CGIL mantiene aperta la mobilitazione e deciderà, insieme alle altre sigle sindacali, le prossime iniziative a tutela del lavoro e per la stabilizzazione dei lavoratori precari.

Stipendio supplenti: possibile ritardo per i cedolini di febbraio

Si tratta dei cedolini di febbraio, relativi all'emissione speciale ed urgente per pagare gli arretrati ai supplenti.

17/02/2015

Il sistema NoiPA, con [nota 22/2015 del 16 febbraio](#), comunica che, a causa della pubblicazione del modello della Certificazione Unica 2015, i cedolini relativi all'emissione speciale ed urgente di febbraio 2015 potranno essere pubblicati in ritardo.

Purtroppo, dopo aver comunicato delle emissioni speciali ed urgenti per consentire il pagamento degli arretrati degli stipendi ai supplenti, il sistema di pagamento del MEF rende noto un possibile ritardo aggiuntivo, che si unisce a quello oramai cronico, quando si tratta di liquidare gli emolumenti mensili al personale supplente della scuola.

Formazione professionale regionale IeFP: mancano all'appello 40 milioni di euro

Consistenti le riduzioni che l'Assessorato regionale ha compiuto in termini di risorse di bilancio e di destinazione dei fondi europei verso un sistema, quello dell'Istruzione e della Formazione Professionale, che ha saputo portare al successo formativo e all'inclusione sociale molti ragazzi lombardi, apprezzato dalle imprese che hanno bisogno sempre più di formazione professionale adeguata e che permette anche oggi alti tassi di sbocco occupazionale.

Le agenzie formative private e pubbliche stanno quantificando in queste ore l'impatto sulle attività offerte e sull'occupazione: l'Assessorato e la Presidenza si erano impegnati a far sì che le riduzioni del bilancio regionale non avessero impatti negativi sui livelli occupazionali.

Ecco perché **FLC CGIL, CISL e UIL Scuola Lombardia** preannunciano fin da ora la mobilitazione a difesa della buona occupazione e della qualità del servizio.

Le Organizzazioni sindacali chiedono con forza che l'Assessorato, in un momento di riduzione delle risorse, si impegni seriamente a rivedere il sistema di accreditamento che oggi non fa selezione, ripensando e razionalizzando l'offerta formativa degli enti di formazione pubblici e del privato sociale che utilizzano risorse pubbliche [\[1\]](#).

La possibilità data alle Agenzie formative di inserire nello stesso gruppo classe studenti beneficiari della dote regionale e studenti paganti, possibilità, comunque, inopportuna e contraddittoria, dovrà essere attentamente regolamentata e controllata assumendo l'ISEE come criterio, come già previsto per tutte le altre doti ed escludendo gli studenti in obbligo formativo fino a 16 anni di età.

L'impegno di 8,2 milioni di euro per la lotta alla dispersione scolastica è sì importante perché accoglie anche suggerimenti dei sindacati, ma si concentra su un solo anno formativo, mentre la percentuale del 17,3% di studenti lombardi che non arriva nemmeno alla qualifica deve raggiungere l'obiettivo europeo del 10% nel 2020.

Anche una parte delle risorse ministeriali che finanziano l'apprendistato per conseguire una qualifica professionale durante il terzo anno IeFP (4 milioni di euro) e che potranno essere utilmente destinate solo se si definirà un patto settoriale/territoriale fra associazioni di imprese, sindacato ed enti formativi, rischia di diventare un'ulteriore penalizzazione se gli Enti accreditati non dovessero raggiungere l'obiettivo del 5% degli allievi.

Le decisioni della Giunta varate ieri pomeriggio mettono in crisi il sistema dei CFP regionali che ha sin qui garantito una formazione di qualità ormai riconosciuta dall'ordinamento nazionale dell'istruzione.

I Segretari Generali Regionali

FLC CGIL CISL SCUOLA UIL SCUOLA

Tobia Sertori Silvio Colombini Carlo Giuffrè

Milano, 19 Febbraio 2015

18 feb 15 - Referenti provinciali lingue straniere a.s. 2014-2015

Elenco dei nomi e dei relativi recapiti.

17 feb 15 - Sistema Nazionale di Valutazione: indicazioni operative relative alle misure di accompagnamento per il SNV – iscrizioni alle attività formative RAV

Entro il 28 febbraio le scuole devono iscriversi ai percorsi formativi sul Rapporto di AutoValutazione.

Leggi anche dal nostro sito nazionale

Rapporto di Autovalutazione e Questionario scuola: dal MIUR risposte interlocutorie



Il MIUR ha illustrato alle organizzazioni sindacali una bozza di documento sugli "Orientamenti per l'elaborazione del Rapporto di Autovalutazione" che intende inviare alle scuole nei prossimi giorni.

*La FLC CGIL ha ribadito che contrasterà con ogni mezzo strumenti o procedure che possano portare alla classificazione delle scuole e del personale facendo derivare da essa **assegnazione di premi** o di finanziamenti diversificati. A tal fine la **FLC CGIL porrà la questione dell'autovalutazione alla Ministra Giannini** durante l'incontro del 16 febbraio prossimo.*

- [questionario scuola invalsi i ciclo a s 2014 2015](#)
- [questionario scuola invalsi i ciclo paritarie a s 2014 2015](#)
- [questionario scuola invalsi ii ciclo a s 2014 2015](#)
- [questionario scuola invalsi ii ciclo paritarie a s 2014 2015](#)

Scuola: Rapporto di Autovalutazione, le nostre indicazioni

"Fai la valutazione giusta per una scuola giusta": valutare per migliorare non per classificare.

(questo è un estratto di quanto trovi <http://www.flcgil.it/scuola/scuola-rapporto-di-autovalutazione-le-nostre-indicazioni.flc>)

*Con il 2015 entra nel vivo la procedura di **avvio del Sistema Nazionale di Valutazione** del sistema di istruzione, previsto dal [DPR 80/13](#), Regolamento che **la FLC CGIL ha impugnato** davanti al TAR Lazio. In particolare, è previsto che **entro il mese di giugno** le scuole predispongano il [Rapporto di Autovalutazione](#) (RAV) mentre a breve è prevista l'apertura della piattaforma unica con i dati di riferimento per le scuole.*

*In questi giorni **i collegi docenti sono convocati** (in qualche caso ciò è già avvenuto) per la costituzione, ai sensi della [CM 47/14](#), dell'**unità di autovalutazione** costituita dal dirigente scolastico, dal docente referente per la valutazione e da uno o più docenti designati dal Collegio dei docenti, finalizzata alla compilazione del format del rapporto di autovalutazione.*

*Invitiamo tutte le scuole (comprese quelle che hanno già deliberato la costituzione dell'unità) ad **approvare un documento** nel quale sono esplicitati i seguenti punti:*

- **la scuola non intende far parte di graduatorie** compilate in base ai dati presenti nel format di autovalutazione;
- il **processo di valutazione** di sistema attivato non deve avere alcuna ricaduta in termini di distribuzione di risorse per il funzionamento delle scuole, **né per premiare o punire i lavoratori**;
- **la valutazione non è finalizzata alla pubblicazione di dati** se non quelli che la scuola ritiene di dover pubblicare;
- **le prove Invalsi** siano cancellate dalle prove conclusive degli esami di stato;
- **le prove standardizzate siano campionarie e non censuarie** (la FLC CGIL ha proposto di **sospenderli** per un arco di tempo necessario a definire un **sistema di valutazione più efficace e trasparente**).

Per i processi di valutazione siano **stanziati specifiche risorse aggiuntive**.

17 feb 15 - Formazione dei docenti sui BES: elenco sedi e docenti ammessi ai laboratori

Elenco dei docenti ammessi, delle sedi e delle date dei moduli formativi attivati in provincia di Mantova.

17 feb 15 - Rilevazione dei docenti neo assunti a tempo indeterminato in anno di formazione

Dal 16 al 28 febbraio 2015 le Istituzioni scolastiche sede di servizio inseriscono nella piattaforma regionale i docenti neo assunti a tempo indeterminato in anno di formazione.

Dal nostro sito provinciale

Indicazione sulla formazione del personale docente neoimpresso in ruolo

Una recente nota dell'USR Lombardia fornisce indicazioni relative agli obblighi del personale neoimpresso in ruolo.

Fra le altre:

- L'anno di formazione del personale docente ed educativo neoassunto a tempo indeterminato costituisce un obbligo contrattuale e rappresenta un'opportunità per la scuola statale sede di servizio del docente.

- L'accoglienza del personale docente ed educativo neoassunto a tempo indeterminato esige l'intervento di vari soggetti individuali, principalmente Dirigente Scolastico e tutor di scuola, e collettivi, quali Consiglio di classe, Collegio dei docenti e Comitato di valutazione, che con azioni di diversa natura (informazione, consulenza e supporto, orientamento, collaborazione, coordinamento, adempimenti amministrativi, ecc.) accompagnano il neoassunto in un percorso individualizzato che promuova "modalità attive e consapevoli di esercizio della professione docente, adeguate alle innovazioni della scuola e alle trasformazioni della società" (nota 17 aprile 2014, prot. AOODGPER 3801).

- Le azioni formative in presenza relative al tutoring on line **devono essere tassativamente frequentate nella provincia sede di servizio del docente neo assunto a tempo indeterminato.**

Leggi la nota completa : [Formazione personale docente ed educativo neoassunto a tempo indeterminato - Indicazioni di coordinamento regionale](#)

17 feb 15 - Previsione delle classi negli istituti di I grado per l'a.s. 2015-16 in base alle iscrizioni

Entro il 27 febbraio le scuole di I grado trasmettono il modello con i dati della rilevazione degli alunni e della previsione delle classi.

16 feb 15 - Previsione delle classi negli istituti di II grado per l'a.s. 2015-16 in base alle iscrizioni

Entro il 27 febbraio le scuole di II grado trasmettono il modello con i dati della rilevazione degli alunni e della previsione delle classi.

13 feb 15 - Permessi per il diritto allo studio anno 2015: elenco personale docente e ATA fuori corso

Elenco del personale docente e ATA ammesso al permesso per il diritto allo studio.

Revocate 40 sanzioni disciplinari in una scuola di Altamura per mancata compilazione del registro elettronico

Una vicenda che ha visto tra i protagonisti anche la FLC CGIL Bari prontamente intervenuta per far valere le ragioni dei lavoratori.

16/02/2015

In una scuola di Altamura in provincia di Bari, circa 40 docenti hanno ricevuto dal dirigente scolastico delle contestazioni/sanzioni "seriali" per non aver compilato in maniera corretta il registro elettronico.

La FLC CGIL Bari, tempestivamente intervenuta per ben due volte su richiesta dei docenti, è riuscita a far revocare le sanzioni sia grazie a precisi rilievi procedurali, sia per clamorose inesattezze nel merito.

"Un buon esempio - si legge nel [blog della FLC CGIL Bari](#) - di quanto può servire l'unità dei lavoratori che grazie all'azione sindacale, senza ingrossare le fila degli studi legali, a costo zero e con tempi rapidissimi, si sono visti revocare una sanzione ingiusta, basata su argomenti inconsistenti e procedure fantasiose".

I permessi retribuiti dei docenti ex art.15, comma 2 del CCNL vigente non possono essere negati a nessun titolo

Appare superfluo ritornare su una tematica ampiamente dibattuta in ambito giurisprudenziale, che ha fatto non poca luce su un diritto intangibile in capo ai docenti, di poter richiedere in corso di anno scolastico quei "permessi retribuiti" senza che vi sia alcuna intromissione di sorta da parte del dirigente scolastico. Ebbene, i permessi retribuiti sono infatti un diritto e come tale non possono essere sottoposti a alcun potere discrezionale, sbaglia chi si fa convincere altrimenti, rinunciando così, non solo ad un diritto contrattualmente sancito, ma addirittura creando, talvolta, se non spesso, nel proprio contesto di riferimento una consuetudine contra legem, che di fatto viene poi estesa indistintamente a tutti i dipendenti che ne facciano richiesta. Insomma in alcune scuole la previsione contrattuale dell'art.15, comma 2, verrebbe spesso derogata dai dirigenti scolastici, venendo ad assumere una connotazione troppo

"autonomistica", stando che il loro modo di agire con questa prassi inconsueta, sarebbe dovuta, il più delle volte, alla mancanza da parte dei docenti interessati di far valere proprio tale diritto.

Prima di entrare nel merito, più di quanto non lo abbia già fatto in questi ultimi tempi la giurisprudenza giuslavoristica, preme chiarire il significato della dicitura "*motivi personali e familiari*", estratta direttamente dall'art.15, comma 2 del CCNL vigente.

L'interpretazione viene infatti fornita da una remota sentenza della Corte dei Conti, risalente al 1984, in cui si affermava che i motivi personali o familiari "*possono identificarsi con tutte quelle situazioni configurabili come meritevoli di apprezzamento e di tutela secondo il comune consenso, in quanto attengono al benessere, allo sviluppo ed al progresso dell'impiegato inteso come membro di una famiglia o anche come persona singola. Pertanto, non deve necessariamente trattarsi di motivi o eventi gravi (con la connessa attribuzione all'ente di un potere di valutazione della sussistenza o meno del requisito della gravità), ma piuttosto di situazioni o di interessi ritenuti dal dipendente di particolare rilievo che possono essere soddisfatti solo con la sua assenza dal lavoro*" (Corte dei Conti, sez. contr., 3 febbraio 1984, n.1415). Peraltro i principi espressi in questo breve stralcio, si trovano in perfetta sinergia con alcune recenti sentenze sulla tematica in oggetto, emesse da alcuni Tribunali di Italia che hanno fatto il giro del web con l'intento di darne conoscenza ai neofiti, onde indirizzare i comportamenti dei richiedenti i permessi o di puntare il dito su certe condotte dirigenziali che tendono, al contrario, a dare una interpretazione soggettiva ed univoca dell'art.15 in parola, caricandola di sfumature discrezionali, a nulla rilevabili nell'articolo suddetto. Alcune delle sentenze in questione, in ordine cronologico si citano la [sentenza n.271 del 2013 del Tribunale di Sciacca](#), la [sentenza n.309 del 2012 del Tribunale di Lagonegro](#) ed in ultimo la [sentenza n.288 del 2011 del Tribunale di Monza](#), gettano luce sugli

aspetti fondamentali che possono essere di aiuto qualora si configuri un rifiuto dirigenziale di concedere la fruizione dei permessi retribuiti ai dipendenti:

- il potere discrezionale che molti dirigenti scolastici si arrogano malgrado non vi sia alcuna traccia contrattuale legittima;
- il principio in capo al dipendente di documentare i permessi anche "mediante autocertificazione" e in ordine a questo punto stabilire quale sia il limite entro cui sia possibile giustificare apertamente i propri motivi personali e familiari;
- il diritto del dipendente di fruire, qualora avesse esaurito i tre giorni di permessi retribuiti, per gli stessi motivi addotti nell'art.15 comma 2, "motivi personali o familiari", dei "sei giorni di ferie durante i periodi di attività didattica di cui all'art.13, comma 9, prescindendo dalle condizioni previste in tale norma".

Prima di tutto i permessi retribuiti ai sensi dell'art.15 comma 2 si configurano come un diritto che il dipendente chiede a domanda, senza che si aspetti alcuna concessione discrezionale. La fruizione di tale diritto è quindi subordinata soltanto ad una formale richiesta che deve trovare giustificazione in motivi personali o familiari. La discrezionalità del dirigente scolastico è esclusa a priori; nelle sentenze sopracitate si legge infatti *"nessuna discrezionalità è lasciata al Dirigente Scolastico in merito all'opportunità di autorizzare il permesso e le ferie per queste particolari ipotesi, né, in particolare, gli è consentito di comparare le esigenze scolastiche con le ragioni personali o familiari certificate per cui il permesso è richiesto, ma avrà solo un controllo di tipo formale in merito alla presentazione della domanda; né, tanto meno, è consentito al Dirigente Scolastico porre delle regole preventive che vietino o restringano la possibilità per i docenti di usufruire dei permessi o delle ferie in periodo di attività didattica, qualora queste siano richieste per motivi personali o familiari"* (Tribunale di Monza 2011, Tribunale di Lagonegro 2012); a ciò si aggiunga il parere dell'ARAN prot. n.2698 del 2011 in cui è esplicitamente affermato che *"la previsione contrattuale generica ed ampia di motivi personali o familiari e la possibilità che la richiesta di fruizione del permesso possa essere supportata anche da autocertificazione, a parere dell'Agenzia, esclude un potere discrezionale del dirigente scolastico il quale, nell'ambito della propria funzione – ai sensi dell'art.1 del CCNL 11/4/2006 così come modificato dal CCNL 15/7/2010 relativo al personale dell'area V della dirigenza e ai sensi dell'art.25 del D.Lgs. 165/2001 – è preposto al corretto ed efficace funzionamento dell'istituzione scolastica nonché alla gestione organizzativa della stessa"*.

Eliminato il potere discrezionale del dirigente scolastico non resta che accertare quale sia la soglia entro cui limitare l'autocertificazione ossia se il dipendente è tenuto a dare indicazioni circostanziate e puntuali a sostegno della sua richiesta. A questo aspetto ci ha pensato la [sentenza del Tribunale di Sciacca \(2013\)](#) che ha sorvolato sulle motivazioni presentate dalla parte resistente perché tendenti a legittimare il rifiuto, insistendo sulla *"genericità delle giustificazioni addotte dalla ricorrente"* in quanto prive di *"indicazioni puntuali sulle circostanze di luogo e di tempo"*. Il giudice ha motivato tale principio della indeterminatezza della autocertificazione, prendendo come spunto quanto affermato dall'ARAN nel parere soprarichiamato: *"la formulazione ampia e generica del precetto (motivi personali o familiari) esclude che il richiedente sia tenuto ad indicare specificamente le ragioni di luogo e di tempo"*. Si deduce in modo lapalissiano che l'autocertificazione di cui parla l'art. 15 comma 2 non debba essere detagliata oltre misura, ma al contrario è bene che trovi un bilanciamento all'interno di quella locuzione *"generica ed ampia"* di cui parla l'ARAN.

Ai tre giorni di permessi retribuiti ex art.15 comma 2 del CCNL si possono aggiungere *"per gli stessi motivi e con le stesse modalità (...) sei giorni di ferie durante i periodi di attività didattica di cui all'art.13, comma 9, prescindendo dalle condizioni previste in tale norma"*. Infatti anche questi giorni di ferie, se richiesti per motivi personali o familiari non sono soggetti ad alcuna autorizzazione; si precisa che in questo caso, non vale quanto affermato nel comma 9 dell'art.13 ossia il fatto che *"la fruibilità dei predetti giorni è subordinata alla possibilità di sostituire il personale che se ne avvale con altro personale in servizio nella stessa sede e, comunque, alla condizione che non vengano a determinarsi oneri aggiuntivi anche per l'eventuale corresponsione di compensi per ore eccedenti, salvo quanto previsto dall'art.15, comma 2"*.

Tuttavia in ordine a questa possibilità di fruizione delle ferie durante il periodo di attività didattica è intervenuta la [Legge di Stabilità del 2013, n.228 del 24/12/2012](#) che all'art.1 comma 54 ha precisato "il personale docente di tutti i gradi di istruzione fruisce delle ferie nei giorni di sospensione delle lezioni definiti dai calendari scolastici regionali, ad esclusione di quelli destinati agli scrutini, agli esami di Stato e alle attività valutative. Durante la rimanente parte dell'anno la fruizione delle ferie è consentita per un periodo non superiore a sei giornate lavorative subordinatamente alla possibilità di sostituire il personale che se ne avvale senza che vengano a determinarsi oneri aggiuntivi per la finanza pubblica". Leggendo il comma 54 in effetti non si rinviene alcun divieto per il personale scolastico di fruire delle ferie durante il periodo di attività didattica per motivi personali o familiari, anche se il successivo comma 56 della stessa Legge 228 sancisce che le disposizioni contenute nel comma 54 "non possono essere derogate dai contratti collettivi nazionali di lavoro. Le clausole contrattuali contrastanti sono disapplicate dal 1° settembre 2013". Da premettere che neanche l'ARAN ha fornito chiarimenti su questo aspetto, lasciando così la questione irrisolta e rimessa ancora una volta alla discrezionalità dei dirigenti scolastici che si fanno forti, nel riconoscimento delle ferie, di quel "subordinatamente alla possibilità di sostituire il personale che se ne avvale" non tenendo conto, di fatto, dei "motivi personali e familiari".

Katjuscia Pitino

Fonte: <http://www.dirittoscolastico.it/i-permessi-retribuiti-dei-docenti-ex-art-15-comma-2-ccnl-vigente-non-possono-essere-negati-nessun-titolo/>



Elezioni RSU 2015: FAQ aggiuntive al 18 febbraio

1. Se è stata presentata una lista con un numero di candidati superiore a quello massimo cosa si fa?

Il regolamento non affronta questo caso specifico. L'intervento della sigla sindacale per decidere chi togliere dalla lista sarebbe configurabile come una sorta di regolarizzazione. Ma la fattispecie non è prevista nell'elenco delle regolarizzazioni per cui, dovendo intervenire esclusivamente la commissione elettorale gli unici criteri sarebbero sorteggio o esclusione dal fondo. In considerazione che chi ha sottoscritto la lista ha proposto le candidature in un determinato ordine il criterio più corretto dovrebbe essere quello di cancellare i candidati dal fondo fino a raggiungimento del numero massimo possibile.

2. Un docente con cattedra orario esterno (COE) su due scuole, può candidarsi in entrambe?

Il regolamento non affronta questo caso specifico, ma regola solo il diritto di voto limitandolo alla scuola di titolarità (che lo amministra). Teoricamente è possibile candidarsi in entrambe le scuole (essendo in forza in entrambe) in quanto il divieto di candidarsi in più liste è relativo solo alla medesima istituzione.

3. Se un componente della commissione elettorale è assente per malattia può continuare a essere componente di commissione?

Il regolamento non affronta questo caso specifico, ma è abbastanza anomalo che possa continuare ad esercitare quel ruolo essendo assente dal posto di lavoro. È opportuno nominare un altro componente in sua sostituzione.

4. Se la/le liste presentata/e hanno, sommando tutte le liste, solo due candidati e i componenti da eleggere sono 3, lo spoglio si deve comunque fare?

L'unico motivo per cui non si effettua lo spoglio è il mancato raggiungimento del 50% + 1 dei votanti rispetto agli aventi diritto. In tutti gli altri casi compreso questo si procede allo scrutinio il cui risultato sarà comunque da registrare e quindi risulterà utile ai fini del calcolo della rappresentanza. Ovviamente essendo solo due gli eletti la RSU non si potrà costituire e quindi si ripeterà l'intera procedura elettorale (elezioni suppletive, come in caso di decadenza).

5 Un componente della commissione elettorale può essere nominato anche come scrutatore?

Sì, non è esplicitamente escluso.

6. Il presentatore di lista può essere anche componente della commissione elettorale?

Solo in alcuni casi eccezionali, come è scritto nella circolare ARAN:

Nelle amministrazioni con un numero di dipendenti uguale o inferiore a 15 è sufficiente una sola designazione. Se il presentatore di lista è un dipendente dell'amministrazione in cui si vota, lo stesso può essere designato per la commissione elettorale. Tale regola si estende alle amministrazioni con più di 15 dipendenti nei soli casi in cui sia stata presentata una unica lista, oppure, in presenza di più liste, solo una delle organizzazioni sindacali presentatrici abbia nominato il componente.

7. È possibile che sia candidato personale che non è "fisicamente" in servizio alla data di inizio della procedura elettorale [13 gennaio 2015] (aspettative, malattia, maternità, ecc.)?

Sì è possibile perché tale personale deve comunque essere presente nell'elenco degli aventi diritto presi posto dall'Amministrazione e inviato alle organizzazioni sindacali entro il 14 gennaio 2015.

L'espressione "in servizio" non va interpretata nel senso letterale di norma utilizzato nella scuola, ma come essere in carico ("in forza", precisa l'ARAN nella circolare) a quella amministrazione. Se così non fosse chi anche per altri motivi non era presente "fisicamente" il 13 gennaio 2015 (part-time, giorno libero, turni, ecc.) non avrebbe diritto al voto.

Giovani e lavoro

Precari oggi, anziani poveri domani

Brunetti (Cgil): "Il sistema pensionistico crea un danno oggi e può determinare problemi drammatici in futuro, mentre il jobs act è l'ennesimo tentativo di dividere il mondo del lavoro attraverso gli slogan. Proveremo a smascherarli di nuovo"

Una recente ricerca del Censis prevede che il 65% dei giovani dipendenti italiani tra i 25 e i 34 anni avrà una pensione sotto i mille euro, pur con avanzamenti di carriera simili a quelli delle generazioni che li hanno preceduti. Per i precari di oggi, quindi si prospetta un futuro da pensionati poveri. "L'attenzione su questo tema, però, l'abbiamo avuta già quando l'ex presidente dell'Inps, Mastropasqua, disse che se avessimo mostrato ai precari la loro previsione pensionistica avremmo avuto un sovvertimento sociale. Tutte le nostre denunce allora trovarono conforto anche in chi dirigeva il principale istituto pensionistico. Purtroppo poi l'attenzione è un po' altalenante. Quindi ben venga il rapporto del Censis, che evidenzia nuovamente quello che diciamo da tempo: questa riforma pensionistica, e in generale tutto il sistema che si è determinato, crea un danno palese e che può creare dei problemi". Lo ha detto Andrea Brunetti, responsabile politiche giovanile della Cgil nazionale, ai microfoni di *Italia Parla*, su RadioArticolo1.

Ma in Italia ci sono quasi 900 mila giovani autonomi o con contratti di collaborazione, quasi 2 milioni e 300 mila neet, cioè che non studiano e non lavorano. In effetti, "sebbene anche chi ha un lavoro dipendente oggi avrà dei problemi in futuro - afferma ancora il sindacalista - c'è tutto l'universo mondo che ha versamenti contributivi completamente diversi. mentre si è di fatto smantellata, in grandi fasce di lavoratori, l'idea dell'utilità del versamento contributivo all'Inps. Per cui oggi ci troviamo di fronte a un innalzamento che addirittura viene vissuto dai lavoratori come una sottrazione di risorse. E poi c'è chi non lavora proprio. Garanzia giovani, ad esempio, come sta? E' una domanda che farei direttamente al ministro e alle regioni. Perché la situazione è incredibilmente differenziata tra regione e regione. Quello che possiamo dire è al momento abbiamo neanche 50 mila giovani che hanno avuto un'opportunità su 2 milioni e 300 mila (la platea che potrebbe iscriversi). Il programma era previsto su due anni, siamo a febbraio del secondo anno, e le 50 mila persone che hanno avuto un'opportunità si ritrovano spesso con un tirocinio, che non prevede alcun contributo. Quindi anche per loro non si può parlare di svolta nella vita, nella carriera lavorativa. Il pericolo che si conferma è quello di un ennesimo stagificio".

"C'è una distanza siderale tra gli slogan governativi e la realtà vissuta da molti giovani - ha affermato ancora Brunetti -. Questi, poi, sono giorni decisivi per il Jobs act. Noi giovani della Cgil ci siamo sempre presentati agli appuntamenti importanti davanti ai palazzi della politica con i nostri ombrelli bucati. La nostra campagna si chiama "Xtutti", perché è esattamente all'opposto di quello che fa il governo. Il nostro "per tutti" è reale, il "per tutti" renziano è un messaggio contraddittorio. La nostra campagna chiede equità, riduzione delle disuguaglianze, e quindi continueremo a portarla avanti. Anche rispetto ai prossimi decreti attuativi che si preannunciano assolutamente non all'altezza delle aspettative. Perché, lo abbiamo sempre detto, ridurre le tipologie contrattuali era la prima cosa da fare, non l'ultima rispetto al contratto a tutele crescenti. Se si vuole fare un'operazione vera bisogna ridurre davvero, invece pare che sia in gioco una possibile soppressione del contratto di collaborazione a progetto e poco più. Si tratta dell'ennesimo tentativo di dividere il mondo del lavoro e di farlo attraverso gli slogan. Quindi proveremo nuovamente a smascherarli".

<http://www.rassegna.it/articoli/2015/02/16/118881/precari-oggi-anziani-poveri-domani>

Lombardia: Cgil, inutile il referendum autonomista

"La priorità dei cittadini, delle lavoratrici e dei lavoratori lombardi non è il 'referendum autonomista', ma la necessità di indicare strategie e politiche a favore dello sviluppo del territorio e per la creazione di posti di lavoro". Lo afferma in una nota la Cgil della Lombardia.

"Non ci convince - prosegue il sindacato - la scelta operata dalla maggioranza del Consiglio Regionale di impegnare mesi nella predisposizione di un inutile referendum consultivo che, al di là del 'balletto di cifre' che potrebbe costare, rischia di distogliere dalla ricerca di soluzioni, certamente impegnative per tutti, volte a determinare un nuovo sviluppo produttivo, economico e sociale, superando gli effetti della pesante crisi e delle scelte fatte nei decenni passati".

"Per quel che ci riguarda - conclude la nota - ci sentiamo impegnati a proseguire i confronti con gli assessorati e con il Consiglio Regionale sulle nostre priorità: sistemi sanitari e di welfare rispondenti ai bisogni di famiglie e anziani, riduzione delle forme di compartecipazione alla spesa e difesa del reddito e dell'occupazione, a partire dall'estensione dei contratti di solidarietà".

RASSEGNA STAMPA

I nodi da sciogliere con la Buona Scuola

di Pippo Frisone (da Scuola Oggi)

Mancano pochi giorni ai provvedimenti che il Governo deve emanare per dare finalmente alla luce la Buona Scuola. La data prevista è quella del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio. Un decreto legge per affrontare tutte le questioni più urgenti che ruotano attorno al piano delle assunzioni e un disegno di legge sui problemi aperti della valutazione e della carriera degli insegnanti .

A quanto pare non pochi sono ancora i nodi da sciogliere. Tanto per cominciare, come dare attuazione alla sentenza alla Corte di Giustizia Europea ?

Svuotando la GAE in uno o più anni? Coinvolgendo anche ai precari della 2 fascia d'istituto con almeno tre anni di servizio ? La scelta non è priva di ricadute sui reali fabbisogni delle istituzioni scolastiche e sulla qualità stessa dell'istruzione del nostro Paese.

Stiamo parlando dell'assunzione di 148mila precari, la più massiccia dal 1982, quando con la L.270 furono immessi in ruolo tra l'82 e l'84 circa 150mila incaricati annuali e banditi i concorsi ordinari, fermi al 1969 !!

Nelle attuali GAE ci sono realtà differenti da provincia a provincia. In alcune discipline addirittura

mancano o sono insufficienti gli abilitati per coprire gli attuali posti vacanti. L'esempio più eclatante è Matematica nelle Medie dove la GAE risulta esaurita non solo a Milano ma in tante altre province della Lombardia e non solo. E con Matematica altre discipline tecnico-scientifiche, i cui posti sono attualmente coperti da abilitati e non inclusi in 2 e 3 fascia d'Istituto.!!

Di contro c'è un esubero di precari su altre discipline, spazzate via dalla riforma Gelmini o fortemente ridimensionate. Oltre a numerosi ITP, ci sono ad esempio Educazione musicale nelle Superiori, Diritto ed Economia. Non è un caso che per queste due discipline il governo stia pensando a delle soluzioni anche ordinamentali. E ancora, molti dei precari inclusi nelle GAE soprattutto al Sud hanno poco servizio o non lavorano più nella scuola da anni per il forte calo demografico che non tende a diminuire.

A tutto ciò va aggiunto che oltre il 20% dei beneficiari inclusi nelle GAE risultano in servizio nelle scuole paritarie e private, soprattutto nell'Infanzia e nella Primaria.

Chi tener dentro e chi lasciar fuori? Questo è il primo grosso nodo che il Governo Renzi dovrà sciogliere il 27 febbraio.

Non meno impegnativo è l'altro nodo che riguarda il cosiddetto organico funzionale.

Di scuola, di rete o tutte e due insieme come l'aveva già delineato il governo Monti?

Tra l'uno e l'altro c'è di mezzo l'autonomia delle istituzioni scolastiche, costituzionalmente

garantita. Autonomia funzionale è vero ma sulla rete le scuole vanno coinvolte nelle decisioni .

E sugli organici anche la conferenza Stato-Regioni dovrà essere sentita e vorrà dire la sua .

Tutto questo fa presagire tempi lunghi e che nel decreto-legge ci sarà solo l'essenziale . Ci si

limiterà a quantificare nel piano delle assunzioni il numero complessivo dei posti da destinare alle scuole, magari spalmati su più anni, ripescando l'organico funzionale e di rete, con qualche ritocco, così come furono ridisegnati a suo tempo dal governo Monti. Con decreti interministeriali, tali organici saranno distribuiti alle varie regioni e da questi alle province e alle scuole. Si attribuiranno per classi di concorso oppure su una dotazione organica aggiuntiva, indistinta provinciale? Con quali criteri verranno assegnati poi alle scuole o alle reti di scuole?

Si partirà dal fabbisogno delle scuole o dalla quantità dei precari inclusi nelle GAE provinciali? Si prevedono spostamenti di provincia e di regione verso le situazioni territoriali di maggior disagio sociale? A tutte queste domande dovranno essere date risposte ben precise e non più evasive. Ne va di mezzo non solo la vita e il futuro di migliaia di precari che aspettano da anni la soluzione dei loro problemi ma la qualità stessa dell'istruzione e il futuro delle nuove generazioni.

Rassegna stampa » *Oggi sui quotidiani*
Gli articoli di febbraio 2015

[150mila assunzioni, subito da GaE e nel 2016 i vincitori-idonei del concorso?](#)

19/02/2015: Mentre sugli abilitati inseriti solo nelle graduatorie d'Istituto si abbatte un silenzio poco rassicurante, nella lista dei docenti da immettere in ruolo troveranno posto altre tipologie

[«Io, insegnante precaria, se verrò assunta finirò in un ufficio tecnico»](#)

19/02/2015 **Corriere della sera**: Iscritta alla graduatorie ad esaurimento, sarà di ruolo dal primo settembre, ma la sua cattedra in informatica gestionale sta scomparendo

[Sì del Consiglio di Stato: il liceo può essere di 4 anni](#)

19/02/2015 **Corriere della sera**: Ribaltata la sentenza del Tar del Lazio, si va avanti con le sperimentazioni

[La Buona scuola? Frutti acerbi per tutti \(precari inclusi\)](#)

19/02/2015 **Corriere della sera**: I rischi di non cambiare il sistema, se il testo arriverà così com'è all'approvazione

[Il premier: "Ci sono università di serie B"](#)

19/02/2015 **la Repubblica**: "UN errore pensare che siano tutte di serie A, sarebbe antidemocratico. Occorre una marcia in più per imporsi sullo scenario mondiale" La protesta degli studenti: "Sembra di sentir parlare la Gelmini". La Crui: "Ma la qualità media degli atenei deve restare alta"

[Torna il doppio maestro e in ogni scuola arrivano fino a 5 docenti in più](#)

19/02/2015 Pronta la riforma: 148mila assunzioni a partire da settembre. In ruolo anche i supplenti da 3 anni. Caccia ai prof di matematica

[Pantaleo: "La dirigenza scolastica va valorizzata e non abrogata"](#)

18/02/2015: Importante dichiarazione del segretario nazionale della Fli-Cgil che, pur avendo sottoscritto la LIP, afferma di non essere affatto d'accordo sulla abrogazione dell'articolo 25 del TU 165 che definisce ruolo e funzioni dei dirigenti scolastici

[Ecco la circolare che lascia libero l'uso del velo a scuola](#)

18/02/2015 Il dirigente vicario dell'Ufficio scolastico regionale ha scritto a tutti gli istituti della regione, bocciando di fatto il divieto del preside di Cervignano

[Pantaleo \(Fli\): dal basso per cambiare la scuola](#)

18/02/2015 **Rassegna.it**: Nel paese cresce la voglia di partecipazione, ma il governo pretende di "chiudere" un tema così cruciale in un decreto, senza coinvolgere Parlamento e sindacati. "Senza ascolto - dice il sindacalista - il conflitto è inevitabile".

[Dalla «A» alla «D»: ecco i nuovi voti per valutare le competenze](#)

18/02/2015 **Corriere della sera**: Problem solving, attitudini personali, stili di vita: parte la sperimentazione per la «certificazione delle competenze». Entro il 20 marzo le scuole possono candidarsi

[Assunzioni, dentro i precari utili](#)

17/02/2015 **ItaliaOggi**: Essere nelle graduatorie a esaurimento non basterà. premier Renzi: decreto legge e delega entro fine febbraio. Prima passaggio al Colle

De Mauro: Renzi copi la primaria

17/02/2015 **ItaliaOggi**: L'ex ministro e linguista: riorganizzare lo spazio classe, i laboratori e promuovere la scrittura. È il modello vincente da esportare alle medie e superiori

Certificazione competenze: nozze con i fichi secchi

17/02/2015: La lunga e complessa circolare ministeriale sulla certificazione delle competenze prevede impegni importanti per le scuole ma non stanziava di fatto quasi nulla per la realizzazione della sperimentazione di cui si parla.

Riforma, caos sulle graduatorie. Scontro sul merito coi sindacati

17/02/2015 **Corriere della sera**: In arrivo un decreto d'urgenza e un disegno di legge delega, ma i contorni restano ancora indefiniti. Sindacati sul piede di guerra: «Solo confusione, martedì protesta»

La riforma impoverisce i prof

17/02/2015 **ItaliaOggi**: Le risorse andranno a premiare i collaboratori dei presidi, per gli altri poche briciole. Gli stipendi potrebbero subire perdite fino a mille

Incontro sindacati MIUR su riforma, fumata nera. Bozze non pronte. Giannini, incontro costruttivo. FLCGIL, inutile

17/02/2015 **OrizzonteScuola**: La FLCGIL ha definito inutile l'incontro, anzi, il segretario Pantaleo ha definito i modi dell'amministrazione "autoritari".

Riforma, per la Flc-Cgil l'incontro col ministro è stato inutile

17/02/2015: Mimmo Pantaleo, leader del sindacato: i contenuti del decreto sulla scuola non sono stati illustrati a riconferma di un modo di procedere unilaterale e autoritario. Confermato il presidio del 17 febbraio davanti al Miur assieme agli altri Confederati.

Ok ai precari nelle Rsu. Ma la contrattazione perde peso

17/02/2015 **ItaliaOggi**: Con il taglio ai fondi di istituto e gli interventi legislativi, lo spazio per i sindacati si è ridotto

Fioroni: oltre la metà dei supplenti annuali non sono nelle Gae Non possono essere tenuti fuori, serve un piano biennale

17/02/2015 **ItaliaOggi**: L'ex ministro dell'istruzione: per risolvere il precariato occorre una soluzione articolata

Il liceo Classico doppiato dal Linguistico

17/02/2015 **Corriere della sera**: I primi dati delle iscrizioni alle scuole superiori: Scientifico oltre il 25 per cento, i Tecnici superano il 30 Greco e latino piacciono di più al Sud, record nel Lazio. Si conferma la «femminizzazione» del Ginnasio

Lettera aperta al Ministro sui bandi SIR

17/02/2015 **ROARS**: Riceviamo e volentieri pubblichiamo la seguente lettera aperta al Ministro relativa ai bandi SIR.

Il comitato a sostegno della Lip: gravissime le dichiarazioni di Davide Faraone

16/02/2015: Il comitato nazionale a sostegno della Lip, legge d'iniziativa popolare "per una buona scuola per la Repubblica" replica alle dichiarazioni del sottosegretario alla pubblica istruzione Davide Faraone, che sono ritenute gravissime

Scuola, caccia ai furbetti della legge 104

16/02/2015 **Il Messaggero**: Il rapporto del Ministero: Un professore su 7 gode dei permessi

I nuovi prof assunti quasi tutti al Sud e non insegnano le materie che servono

16/02/2015 **Corriere della sera**: Fondazione Agnelli: l'ingresso dei 140 mila precari peggiorerà la scuola

Elezioni Rsu, votare per cambiare il paese

15/02/2015 **Rassegna.it**: Camusso, Dettori e Pantaleo incontrano a Roma i candidati di Flc e Fp. Tagli alla scuola, precariato e sanità al centro della discussione. Il leader Cgil: "La nostra storia ci insegna a non rassegnarci allo status quo".

Pantaleo: (Flc-Cgil): sosteniamo la legge di iniziativa popolare

15/02/2015: La Flc Cgil "sostiene il disegno di legge di iniziativa popolare (Lip) per cambiare la scuola dal basso con la partecipazione di forze sociali, associazioni, cittadini, studenti e docenti". Il segretario generale della Flc-Cgil, Domenico Pantaleo, si schiera con una proposta di legge "popolare". "Una notizia che aspettavamo da tempo", rispondono i promotori

Il docente dimezzato

15/02/2015 Enrico Rebuffat

La ricerca scientifica e la fuga dei servitori dello Stato

15/02/2015 **ROARS**: di Carlo Bernardini

Riforma: il nodo è sempre quello dell'organico funzionale

14/02/2015: Organico funzionale è termine molto generico, difficile capire cosa davvero significherà. D'altro già tre anni fa il decreto legge n. 5 lo aveva istituito demandandone però la concreta attuazione a successivi provvedimenti ministeriali.

Riforma, la svolta della Flc Cgil è 'Per la buona scuola della Repubblica'

14/02/2015 **Il Fatto Quotidiano**: di Marina Boscaïno

Faraone anticipa riforma stipendi: scompare 66%. Non deciderà solo il dirigente. Come valutare prof sostegno. Tutti i particolari

14/02/2015 **OrizzonteScuola**: Durante la trasmissione andata in onda questo pomeriggio, il Sottosegretario all'istruzione ha anticipato i contenuti della riforma degli scatti stipendiali.

Non toccate infanzia e primaria, la riforma va fatta sul triennio delle superiori

14/02/2015: Forti perplessità verso 'La Buona Scuola' da parte di Tullio De, linguista ed ex ministro dell'Istruzione: al momento è vuota di contenuti e in ogni caso ci sono pezzi di scuola che già funzionano benissimo, come il primo ciclo che hanno solo bisogno di più investimenti pubblici, a cominciare dagli spazi.

La verità non è un'opinione, si basa su cifre e su dati oggettivi

14/02/2015 **Retescuole**: Stimato Sottosegretario Davide Faraone, leggere la sua mail mi ha lasciato senza parole. La verità non è un'opinione, si basa su cifre e su dati oggettivi.

Pantaleo (Cgil): "Nessuna modifica del meccanismo degli scatti fuori dal contratto"

14/02/2015: Il governo stringe i tempi sulla realizzazione della #labuona scuola, e ha convocato per il 16 febbraio i sindacati della scuola. Ma per Pantaleo, il segretario della Flc-Cgil, gli scatti non si modificano

Scuola, fino a uno su 5 in permesso per la 104. Il Ministero dà le cifre e indaga: "Sono troppi"

14/02/2015 **la Repubblica**: Quasi centomila docenti usufruiscono della legge che tutela i portatori di handicap. Record in Sardegna: 18%, il doppio del Piemonte. Stessa cosa per il personale non docente, che in Umbria tocca il 26%

Scacchi obbligatori nelle scuole spagnole "Allenano la mente"

13/02/2015 **la Repubblica**: La proposta dei socialisti accolta da tutte le forze politiche. Risultati ottimi nella sperimentazione avviata su impulso Ue

«Caro ministro, un bando di ricerca non può aspettare più di un anno»

13/02/2015 **Corriere della sera**: Il bando Sir del gennaio 2014 è rimasto senza valutatori fino a ottobre. Di conseguenza ancora non si sanno i nomi dei vincitori. In Europa in media ci vuole la metà del tempo

Gli studenti nella "buona scuola". Proviamo a chiarirci

13/02/2015 **ScuolaOggi**: di Antonio Valentino

Valutazione prof e scuole più "aperte", ecco le priorità di Gianni

12/02/2015: Pubblicati i 24 punti su cui punterà il ministro nel 2015: a partire dalla "valutazione come strumento di miglioramento della scuola e di valorizzazione degli insegnanti".

"Scuole, in credito? Vedremo...". A rischio mezzo miliardo di euro

12/02/2015 **la Repubblica**: La prima protesta arriva da Bologna, e ora al Senato interrogazione al governo sulla circolare che "suggerisce" alle scuole di cancellare dai bilanci i fondi già soesi e che il governo deve restituire

Scuola, il ministero si cancella i debiti con le scuole

11/02/2015 In una lettera inviata alle scuole, il ministero dell'istruzione chiede di cancellare i debiti che ha nei confronti delle stesse risalenti già al periodo Moratti.

Il ministero cancella i debiti con le scuole. E scoppia la rivolta

11/02/2015 **la Repubblica**: Due lettere da Roma propongono il condono tombale. Gli istituti bolognesi perderebbero 1 milione e 300mila euro.

Scuola, dal governo solo buoni propositi

11/02/2015 **il manifesto**: Come distruggere l'istruzione. Sindacato e studenti contro i «buoni propositi» del governo. Dura reazione di Flc-Cgil e studenti Uds: «I 24 propositi del ministro Giannini continuano la devastazione dell'istruzione»

Riforma per legge o per contratto? La Buona Scuola a un bivio. Pericoloso

11/02/2015 **Tuttoscuola**: Se, come tutto fa pensare, non vi sarà trattativa e spazio di modifica, si può essere certi che per la scuola si annuncia una primavera molto calda.

Le prove Invalsi? Avviliscono gli esami e il ruolo dei prof, per colpa di esperti chiusi nel guscio

11/02/2015: Non ho nulla contro le prove, ma inserendole in terza media si arriva a "conturbare l'esito dell'esame" e, ancora peggio, "a stimolare insegnanti e studenti a studiare una nuova materia"

RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

BUON LAVORO report teatrale dal mondo del lavoro

dal 26 febbraio al 15 marzo al Teatro Verdi di Milano Via Pastrengo 15 Milano / Da martedì a sabato ore 21 – domenica ore 16,30
Biglietto intero 20€ - convenzioni 14€ - ridotto 10€ / prenotazioni: 02 27002476 - 02 6880038 www.teatrodelburatto.it
<https://www.facebook.com/events/928221193889121/?pnref=story>

Nell'ambito di questa iniziativa, in collaborazione con INAIL Lombardia, abbiamo organizzato due importanti appuntamenti:

	<p>il 25 febbraio e il 2 marzo,</p> <p>dedicati ai Rappresentanti dei Lavoratori sulla Sicurezza, con un focus sui temi della prevenzione.</p> <p>25 febbraio 2015, dalle ore 10.00 alle ore 13.00 presso il Teatro Verdi, Milano Prove aperte dello spettacolo Buon Lavoro Sarà l'occasione di presentare ai RLS e più in generale ai delegati ed alle strutture presenti il progetto ed avviare la riflessione critica su questi temi, anche stimolando un dialogo diretto dei partecipanti con gli attori.</p> <p>2 marzo 2015 dalle ore 17.00 alle ore 19.00 presso il Teatro Verdi, Milano racconti di storie a confronto - RLS ed attori si raccontano sulla scorta della giornata precedente di avvio del progetto i RLS saranno inviati a portare il loro contributo critico, a raccontare le loro esperienze, alternandosi alle letture ed esperienze degli attori e di chi ha raccolto le interviste sul territorio.</p> <p>Buffet Ore 21.00 spettacolo Teatrale "Buon Lavoro" a cura di Farneto Teatro (ingresso libero)</p>	
---	--	---

Corso di formazione

L'Associazione Professionale **Proteo Fare Sapere** di Mantova, in collaborazione con la FLC Cgil di Mantova, organizza un seminario di formazione e aggiornamento sul tema:

Valorizzazione delle professionalità e del contratto d'Istituto nella scuola dell'autonomia

GIOVEDÌ, 26 FEBBRAIO 2015 – ORE 14,30 – 18,30
CAMERA DEL LAVORO DI MANTOVA
via Argentina Altobelli 5
46100 Mantova

Coordina i lavori **Ezio FRONTELLI**, Presidente Proteo Fare Sapere Mantova

Relazioni di

Massimiliano DE CONCA, Segretario generale FLC Mantova

Tobia SERTORI, Segretario generale FLC Lombardia

Dibattito

Conclusioni

Annamaria SANTORO, Segretaria Nazionale FLC CGIL

Il corso di formazione è riservato agli iscritti all'associazione Proteo Fare Sapere. Chi non fosse iscritto può farlo il giorno stesso dell'incontro versando la quota di 10 Euro (per il 2015).

SARÀ RILASCIATO ATTESTO DI FREQUENZA

Per informazioni e per partecipare contattare direttamente Massimiliano De Conca (3351387044) oppure inviare una mail a mantova@flcgil.it

*L'iniziativa, essendo **organizzata da soggetto qualificato per l'aggiornamento** (DM 08.06.2005), è automaticamente autorizzata ai sensi degli artt. 64 e 67CCNL 2006/2009 del Comparto Scuola), con **esonero dal servizio e con sostituzione**, ai sensi della normativa sulle supplenze brevi e come formazione e aggiornamento dei Dirigenti Scolastici, ai sensi dell'art. 21 CCNL 11/4/2006 Area V, e dispone **dell'autorizzazione alla partecipazione in orario di servizio.***

Corso di formazione

L'Associazione Professionale **Proteo Fare Sapere** di Mantova, in collaborazione con la FLC Cgil di Mantova, organizza un seminario di formazione e aggiornamento sul tema:

Valorizzazione delle professionalità e del contratto d'Istituto nella scuola dell'autonomia (secondo incontro)

LUNEDÌ 2 MARZO 2015 – ORE 9,30 – 13,30
CAMERA DEL LAVORO DI MANTOVA
via Argentina Altobelli 5
46100 Mantova

Coordina i lavori **Ezio FRONTELLI**, Presidente Proteo Fare Sapere Mantova

Introduzione di

Massimo MARCHINI, Segretario generale CGIL Mantova

Relazioni di

Massimiliano DE CONCA, Segretario generale FLC Mantova

Florindo OLIVERIO, Segretario generale FP Lombardia

Dibattito

Conclusioni

Elena LATTUADA, Segretaria generale CGIL Lombardia

Il corso di formazione è riservato agli iscritti all'associazione Proteo Fare Sapere. Chi non fosse iscritto può farlo il giorno stesso dell'incontro versando la quota di 10 Euro (per il 2015).

SARÀ RILASCIATO ATTESTO DI FREQUENZA

Per informazioni e per partecipare contattare direttamente Massimiliano De Conca (3351387044) oppure inviare una mail a mantova@flcgil.it

L'iniziativa, essendo **organizzata da soggetto qualificato per l'aggiornamento** (DM 08.06.2005), è automaticamente autorizzata ai sensi degli artt. 64 e 67CCNL 2006/2009 del Comparto Scuola), con **esonero dal servizio e con sostituzione**, ai sensi della normativa sulle supplenze brevi e come formazione e aggiornamento dei Dirigenti Scolastici, ai sensi dell'art. 21 CCNL 11/4/2006 Area V, e dispone **dell'autorizzazione alla partecipazione in orario di servizio**.



Scheda di adesione al Seminario

**Valorizzazione delle professionalità e del contratto
d'Istituto nella scuola dell'autonomia**

presso la CGIL, VIA ARGENTINA ALTOBELLI, 5 - MANTOVA

COGNOME _____

NOME: _____

VIA: _____ N.: _____

CITTA' _____ PV: _____

C.A.P.: _____

CELL/TEL: _____ E MAIL: _____

MI ISCRIVO AL SEMINARIO:

[] VALORIZZAZIONE DELLE PROFESSIONALITA' E CONTRATTO D'ISTITUTO

- Coll. scolastico
- Assistente Amministrativo
- Assistente tecnico
- Docente _____ (indica il grado di scuola o la classe di concorso)

[] I INCONTRO (26 febbraio)

[] II INCONTRO (2 marzo)

INOLTRE LE ADESIONI ENTRO IL 25 febbraio 2015 a mezzo:

E_mail: mantova@flcgil.it

fax 0376320453

L'iscrizione ha valore di conferma definitiva salvo diversa comunicazione che verrà notificata direttamente all'interessato

Informativa ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali"

Proteo Fare Sapere non raccoglie dati sensibili, tratta i dati personali con mezzi elettronici ad accesso riservato al personale addetto, predispone misure di sicurezza informatica necessarie per ridurre al minimo il rischio di violazione della privacy dei suoi utenti da parte di terzi, tratta i dati secondo principi di correttezza, liceità, trasparenza e tutela della riservatezza e dei diritti degli interessati.

La compilazione di moduli di iscrizione a corsi, convegni o altre iniziative dell'Associazione implica il consenso all'utilizzo e al trattamento dell'indirizzo E-mail, e di eventuali altri dati personali, per permettere di comunicare iniziative dell'associazione.

Ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. 196/03, Proteo Fare Sapere garantisce la possibilità di esercitare in qualsiasi momento i diritti di accesso, aggiornamento e cancellazione dei dati personali. Per esercitare tali diritti occorre inviare una E-mail a segreteria@proteofaresapere.it

Responsabile trattamento dati: Bettoni Antonio - Proteo Fare Sapere - Via Leopoldo Serra 37 – Roma – tel. 06 587904, fax 06 5885560, E_mail: segreteria@proteofaresapere.it